

TRIESTE-OPICINA**Una gara non competitiva**

■ Scrivo in merito all'articolo "Addio limiti, si va a tavoletta: torna la vera Trieste Opicina" a firma di Claudio Ernè, comparso sul Piccolo di giovedì 16 febbraio.

Faccio attualmente parte del Comitato organizzatore de "La Salita dei campioni Trieste-Opicina" e rappresento all'interno di esso il Club dei Venti all'Ora, che ho presieduto fino allo scorso novembre.

Non posso che compiacermi per il rilievo dato alla nostra iniziativa, sostenuta e co-organizzata dal Comune di Trieste e per l'accoglienza che essa sta ricevendo in città e fuori.

Allo stesso tempo ringrazio "Il Piccolo" per lo spazio concesso e l'autore per la passione che traspare dall'articolo.

Proprio su queste sane passioni, mai sopite quando si parla di Trieste-Opicina e all'origine dell'incredibile fascino che continua ad esercitare anche fuori dei confini nazionali questa leggendaria gara, desidero soffermarmi un attimo: esse non devono farci dimenticare mai di prendere atto della realtà e delle sue regole. Quanto stiamo preparando ha tre aspetti salienti: la collaborazione tra i tantissimi volontari appartenenti a diversi sodalizi e le istituzioni, la chiusura del percorso storico eccezionalmente concessa dal Comune per poter meglio ammirare nel contesto giusto gli splendidi veicoli da corsa storici che lo affronteranno, il carattere di grande e spettacolare festa a disposizione gratuitamente per tutta la città e per la sua popolazione.

Non ci saranno quindi cronometri né classifiche, non sarà una gara, e i partecipanti non saranno in competizione tra loro se non per quanto riguarda la bellezza e l'aggressività del loro veicolo, il suono del suo motore, il suo significato storico sportivo, l'accuratezza e la maniacale attenzione con la quale viene mantenuto in efficienza.

I limiti ai quali, con licenza poetica, si fa cenno nel titolo dell'articolo ci sono e come: il nostro comitato e i club ai quali fa capo, il Club dei Venti all'Ora per le auto ed il Motoclub Trieste 1906 per le moto, hanno ottenuto l'appoggio della Prefettura di Trieste e del Comune di Trieste proprio perché intendono muoversi esclusivamente all'interno delle vigenti normative previste dalle autorità e dalle rispettive federazioni riguardanti questo tipo di concorsi dinamici per veicoli storici sportivi.

Il regolamento dell'evento, che verrà a breve pubblicato, farà esplicito riferimento a questo. Certo, grazie alla chiusura della strada, quest'anno ci saranno più brio e più atmosfera.

Le macchine e le moto non saranno più sacrificate dietro un autobus o un ciclista e potranno mostrare meglio tutta la propria personalità di sportive di rango, senza trascurare quegli aspetti sensoriali (il suono dei motori, l'odore di olio ricinato, il ticchettio del metallo surriscaldato, lo stridore di gomme e il sibilo dei freni in azione) che ci trasportano immediatamente in ambiente corsaiolo.

Soprattutto, ci auguriamo ci sarà tanta gente entusiasta sul percorso, magari vestita con gli abiti degli anni '50 o '60, tanti operatori della comunicazione, fotografi e videomaker pronti a diffondere le magnifiche immagini di Trieste nel mondo, tanti turisti attirati dalla fama dell'evento rimesso in scena e dalla magnificenza del suo contesto: i cronometri no, quelli teneteli in tasca e conservateli in efficienza per future occasioni.

Francesco Di Lauro